



Città di TREZZO sull'ADDA

Provincia di Milano _ Regione Lombardia



nuovo **Documento di Piano**
del Piano di Governo del Territorio

valutazione ambientale strategica
_ **rapporto ambientale**
+
valutazione di incidenza
_ **studio di incidenza**

sintesi non tecnica

autorità procedente
Responsabile Servizi al Territorio: Marco Colombo

autorità competente per la VAS
Dirigente Settore Territorio: Fausto Negri

progettisti Documento di Piano
D:RH architetti associati: Sergio Dinale
Rosella Scarabelli

consulenti incaricati per la VAS
D:RH architetti associati: Sergio Dinale
Alessandro Oliveri

2015_giugno

in copertina

HUNDERTWASSER, uccello che canta su un albero in città, 1951 _ particolare

indice

a. premesse	5
1. APPROCCIO E MAPPA	5
2. ATTIVITÀ E CONTENUTI SVILUPPATI	6
3. I RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE	6
3.1. L'ordinamento dei temi della valutazione	6
3.2. I criteri di sostenibilità	7
b. la valutazione dei potenziali effetti ambientali del piano	8
4. IL METODO DI LAVORO PER L'INTEGRAZIONE AMBIENTALE DELLE SCELTE DI PIANO	8
5. I CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI NUOVO DDP	9
5.1. Gli obiettivi	9
5.2. Le azioni	9
6. LA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO	9
6.1. I criteri di verifica	9
6.2. Verifica	10
6.3. Considerazione e indicazioni	10
7. L'ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO	11
7.1. Analisi	11
7.2. Considerazioni e indicazioni	11
8. LA VERIFICA DI COERENZA INTERNA TRA OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO: METODO	12
8.1. Analisi	12
8.2. Considerazioni e indicazioni	12
9. L'AMBITO DI INFLUENZA DEL NUOVO DDP	12
10. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO	13
10.1. Gli scenari di appoggio per la valutazione in itinere della alternative	13
10.2. Le valutazioni effettuate	13
11. VALUTAZIONI CONCLUSIVE	14
c. sistema di monitoraggio.....	15
d. studio di incidenza	16

documenti di riferimento sostanziale del presente rapporto:

Valutazione Ambientale Strategica _ Rapporto Preliminare + Valutazione di Incidenza, giugno 2015

QCO_quadro conoscitivo e orientativo, giugno 2015

Valutazione Ambientale Strategica _ Rapporto Preliminare + Valutazione di Incidenza _ Metodo, novembre 2014

formulario standard SIC IT2050011 denominato "Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda"

Regione Lombardia, Parco dell'Adda, Provincia di Milano, decreti di incidenza del PGT sul SIC, 2007 e 2011

atti del PGT vigente, DGC 45/2011, Burl n. 7 del 15/02/2012

atti della proposta di Nuovo Documento di Piano, giugno 2015

a. premesse

Il presente documento costituisce la sintesi non tecnica della proposta di Rapporto Ambientale + Studio di Incidenza¹ del Nuovo Documento di Piano del PGT², della quale mantiene, per quanto possibile, l'articolazione interna, in modo da permetterne un rimando diretto.

Le singole sezioni sono state sintetizzate e riarticolate al fine di permetterne una agevole lettura anche a soggetti non esperti dei temi trattati.

Nella selezione delle questioni riportate, si è privilegiato il mantenimento dei contenuti a carattere maggiormente valutativo.

Si rimanda al Rapporto Ambientale per la trattazione esaustiva dei diversi temi trattati.

Questa sezione del Rapporto è funzionale a definire contenuti, riferimenti normativi, metodologici e procedurali che si sono adottati per la valutazione ambientale strategica e per la valutazione di incidenza del.

1. APPROCCIO E MAPPA

Alla luce delle specificità che ogni piano/programma assume, in riferimento sia al contesto geografico di intervento sia al quadro dispositivo che disciplina i contenuti dello specifico piano/programma, il rapporto declina i propri passaggi descrittivi e valutativi in relazione:

- alla caratterizzazione del contesto territoriale di Trezzo sull'Adda, in cui le componenti ambientali assumono sia specifici caratteri di criticità sia peculiari opportunità di azione
- allo spazio di azione che la legge urbanistica regionale attribuisce al Documento di Piano del PGT, documento di tipo programmatico a cui è chiesto di sviluppare una progettualità territoriale di carattere strutturale
- al livello di dettaglio delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti
- al livello di dettaglio e alle scelte operate dal DdP

L'approccio seguito per lo sviluppo del rapporto è quello già tracciato all'interno del Rapporto Preliminare, messo a disposizione dei soggetti cointeressati nel novembre 2014.

¹ D'ora in poi, Rapporto Ambientale o RA

² La locuzione *Nuovo Documento di Piano del PGT* sarà per semplicità abbreviata, nel prosieguo del rapporto, in Documento di Piano e/o DdP.

Il presente rapporto tiene inoltre in conto dei contributi pervenuti, nell'ambito della fase di scoping, da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati, del pubblico e del pubblico interessato dal procedimento, così come dei contributi sviluppati entro il percorso di coinvolgimento della cittadinanza.

2. ATTIVITÀ E CONTENUTI SVILUPPATI

Attivazione del processo di VAS

5 marzo 2014: avvio al procedimento di redazione del nuovo Documento di Piano e di contestuale avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS).

Conferenze di Valutazione

in data 17/12/2014 si è tenuta la prima Conferenza di Valutazione.

A seguito della messa a disposizione degli atti della proposta di nuovo DdP e del presente Rapporto, si tiene la seconda Conferenza di Valutazione.

Attività di consultazione della cittadinanza, delle associazioni e dei portatori di interesse

Vengono organizzati due incontri con la cittadinanza. Il primo, che si è tenuto nell'ambito della fase di scoping in data 25/02/2015, è stato funzionale a restituire gli obiettivi generali del nuovo Documento di Piano. Il secondo, da tenersi contestualmente alla seconda Conferenza di Valutazione, è funzionale a restituire il contenuto progettuale specifico del Documento di Piano.

Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS)

L'Osi Le Foppe è stato ufficialmente riconosciuto come SIC (Sito di Interesse Comunitario) dal competente organo della Comunità Europea.

Analisi di contesto

L'analisi di contesto è riportata nel QCO, che si configura come piattaforma conoscitiva comune del procedimento integrato tra DdP e VAS+VIC e parte sostanziale del processo di VAS.

Valutazione delle scelte del DdP

La valutazione delle scelte di piano è riferita in specifica sezione del Rapporto e riguarda i seguenti fronti di analisi:

- la verifica della coerenza esterna degli obiettivi di piano
- la valutazione di sostenibilità degli obiettivi di piano
- la verifica della coerenza interna tra obiettivi e azioni di piano

Monitoraggio

La sezione conclusiva del Rapporto riguarda la definizione della struttura del sistema di monitoraggio che deve accompagnare la fase di attuazione del piano. Viene confermato il sistema di monitoraggio già in uso, definito nel 2007 e integrato nel 2011.

3. I RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE

3.1. L'ordinamento dei temi della valutazione

Dal quadro conoscitivo del territorio comunale e delle componenti ambientali emerge come le principali criticità alle quali in nuovo strumento urbanistico può dare riscontro sono BENI MATERIALI E CULTURALI, PAESAGGIO, SUOLO E SOTTOSUOLO e MOBILITÀ E TRASPORTI.

3.2. I criteri di sostenibilità

Al fine di procedere alla successiva valutazione degli obiettivi e degli orientamenti che il piano delinea, è stato definito, già in fase di scoping, il set di criteri di sostenibilità ambientale attraverso i quali è possibile valutare il livello di sostenibilità delle scelte di piano sulle componenti ambientali.

Tabella 3-1: I criteri di sostenibilità ambientale del nuovo Documento di Piano di Trezzo sull'Adda³

A.	Minimizzazione del consumo di suolo
B.	Tutela della qualità del suolo e recupero delle aree degradate
C.	Conseguire un modello di mobilità sostenibile
D.	Tutela e potenziamento delle aree naturali e dei corridoi ecologici
E.	Aumento della superficie a verde urbano e delle sue connessioni
F.	Tutela dei beni storici e architettonici e degli ambiti paesistici di pregio
G.	Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi idrici
H.	Aumento dell'efficienza ecologica nel consumo e nella produzione di energia
I.	Contenimento dell'inquinamento atmosferico e dei gas climalteranti
J.	Contenimento dell'inquinamento acustico
K.	Contenimento dell'esposizione ai campi elettromagnetici
L.	Miglioramento del processo di gestione dei rifiuti
M.	Contenimento del rischio territoriale
N.	Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano

³ All'interno del rapporto preliminare, in fase di scoping, tali criteri sono stati descritti in forma estesa, in modo da esplicitarne la pertinenza e il potenziale ruolo orientativo nella costruzione delle scelte di piano.

b. la valutazione dei potenziali effetti ambientali del piano

4. IL METODO DI LAVORO PER L'INTEGRAZIONE AMBIENTALE DELLE SCELTE DI PIANO

La struttura di valutazione qui adottata, coerentemente con i principi del quadro normativo in materia di VAS, si articola sostanzialmente nei seguenti passaggi valutativi che ripercorrono i salti di scala che caratterizzano il percorso di definizione determinazioni di piano (dalle strategie alle azioni specifiche).

1 Valutazione di coerenza esterna e all'analisi di sostenibilità delle strategie generali di piano; in questa fase:

- per la valutazione di coerenza esterna si fa riferimento al quadro di riferimento programmatico sovraordinato
- per l'analisi di sostenibilità si fa riferimento ai criteri di sostenibilità definiti nella sezione 3.2

2 Verifica di sostenibilità della manovra complessiva di piano, in questo senso utilizzando una serie di indicatori sintetici in grado di restituire come le scelte di piano, in forma aggregata (carichi insediativi complessivi, interventi infrastrutturali, qualificazione delle dotazioni pubbliche etc.), vadano nella direzione di un livello di sostenibilità più o meno adeguato. Si definisce questa fase come "valutazione di sostenibilità complessiva".

3 La verifica delle coerenze interne, che riguarda la rispondenza e concatenazione tra gli obiettivi di piano e le azioni specifiche dallo stesso definite.

4 Valutazione ambientale delle specifiche azioni di piano: che tipo di impatti, quanto significativi, come mitigabili.

5. I CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI NUOVO DDP

In questa sezione del rapporto si presenta una sintesi dei contenuti della proposta di nuovo DdP, per i quali si rimanda, nella loro forma estesa, direttamente alla relazione del DdP.

5.1. Gli obiettivi

In sintesi gli obiettivi e le strategie dell'amministrazione per il nuovo Documento di Piano, che confermano e aggiornano quelli posti alla base della revisione del PGT del 2011, sono:

- ulteriore contenimento del consumo di suolo
- valutazione del grado attuazione delle previsioni relative agli ambiti soggetti a trasformazione attuativa
- riqualificazione del territorio urbano consolidato
- valutazione delle aree destinate a servizi
- potenziamento della mobilità pubblica: prolungamento MM
- salvaguardia del territorio agricolo

5.2. Le azioni

Per le singole azioni della proposta di DdP si rimanda direttamente alla relazione di piano.

In termini aggregati, le azioni che hanno potenziale rilevanza significativa in termini di integrazione ambientale sono:

- ampliamento Parco Regionale Adda Nord e stralcio delle previsioni non compatibili
- riclassificazione di modeste aree a servizi a destinazioni coerenti con il contesto urbano e/o l'effettiva funzione svolta
- presa d'atto dello stato di attuazione delle aree soggette a pianificazione attuativa
- ampliamento zona produttiva sud- ovest finalizzato all'espansione di una attività esistente
- eliminazione Ambito di trasformazione n° 5 e classificazione prevalente a commerciale esistente ed aree di mitigazione ambientale
- ridefinizione Ambito di trasformazione n° 4 (conferma funzioni in essere + conferma sviluppo residenziale nella zona sud)
- eliminazione ambito di trasformazione n° 3 (conferma funzione agricola in essere)
- modifica modalità attuative area di via Cavour (da piano attuativo del PdR a AT del DdP)

6. LA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

6.1. I criteri di verifica

La verifica di coerenza esterna consiste nel confronto tra gli obiettivi di piano e gli obiettivi ambientali declinati dal quadro programmatico sovraordinato.

In questa sede si è proceduto alla verifica di coerenza del piano rispetto al riferimento pianificatorio direttamente sovraordinato, ovvero agli obiettivi di carattere ambientale individuati all'interno del PTCP della Provincia di Milano (art. 3 "Macro-obiettivi" delle Norme Tecniche di Attuazione indicati nella tabella sottostante), il quale ha a sua volta garantite le coerenze con gli altri strumenti di pianificazione di settore e di livello regionale.

6.2. Verifica

Questa verifica, già effettuata all'interno della fase di scoping, è stata funzionale a segnalare al nuovo DdP i temi e i contenuti entro i quali coerenza le scelte di piano, in modo da concorrere, per quanto è nello spazio di azione proprio del DdP, al perseguimento una piena coerenza con di obiettivi di sostenibilità.

La verifica è stata articolata su 5 livelli di giudizio:

piena coerenza,

quando si riscontra una sostanziale coerenza tra obiettivi / strategie di riferimento e obiettivi di piano

coerenza potenziale, incerta e/o parziale,

quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure, per quanto potenziale, non definibile a priori

incoerenza,

quando si riscontra non coerenza

non pertinente,

quando un certo obiettivo o strategia si ritiene non possa considerarsi pertinente e/o nello spazio di azione dei contenuti del DdP del PGT o tematicamente non attinente

6.3. Considerazione e indicazioni

Come si può osservare dalla lettura della matrice riportata nel Rapporto Ambientale, si registra una sostanziale coerenza, in essere o potenziale, tra gli obiettivi programmatici del piano e gli obiettivi sovraordinati.

Nello specifico:

_ gli obiettivi programmatici di contenimento dell'uso del suolo e di densificazione urbana sono strutturalmente coerenti con il quadro di obiettivi del PTCP e più in generale delle politiche territoriali di scala regionale, nazionale e comunitaria

_ gli obiettivi di valutazione del mantenimento / riconfigurazione / eliminazione delle previsioni di trasformazione insediativa sono potenzialmente coerenti con i principi di razionalizzazione del sistema urbano e del suo rapporto con gli spazi aperti

_ i principi sovraordinati di compattezza della forma urbana, di tutela della continuità degli spazi aperti e di mantenimento delle identità dei luoghi sono bene intercettati da più obiettivi di piano

Circa gli obiettivi di piano per i quali si è segnalata una coerenza incerta / potenziale, si veda la verifica di coerenza interna e più in generale, le considerazioni aggregate circa la complessiva manovra del nuovo DdP.

L'unico obiettivo di piano, peraltro derivato dalla programmazione infrastrutturale sovraordinata, che manifesta una incoerenza con i principi di riferimento, è quello relativo alla previsione di prolungamento della linea metropolitana, che, da un lato, è potenzialmente impattante in modo negativo sul sistema degli spazi aperti (consumo di suolo, cesura continuità reti ecologiche), dall'altro è positivamente impattante sul sistema della mobilità. Tale incoerenza programmatica potrà essere risolta, in sede di progettazione infrastrutturale, nella predisposizione di azioni mitigative e compensative degli impatti dell'opera sul sistema degli spazi aperti.

7. L'ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

L'analisi di sostenibilità degli obiettivi del piano consiste in uno sguardo complessivo sia degli aspetti ambientali che potrebbero subire impatti negativi a seguito dell'attuazione del piano, sia degli aspetti ambientali e territoriali che potrebbero migliorare. Attraverso una matrice di analisi qualitativa sono valutati gli obiettivi di piano relativamente alla loro incidenza sui criteri specifici di sostenibilità, così come individuati alla sezione 3.2.

Questo passaggio, già sviluppato in fase di scoping, è stato funzionale a segnalare quali eventuali elementi di attenzione fosse opportuno assumere per orientare il passaggio tra obiettivi/strategie di piano e le specifiche azioni che il nuovo DdP formula.

7.1. Analisi

Il livello di sostenibilità degli obiettivi di piano sono stati articolati in cinque livelli di giudizio:

effetti positivi

effetti potenzialmente positivi

effetti incerti

effetti potenzialmente negativi

effetti negativi

situazioni in cui la valutazione dei potenziali impatti non è prevedibile

7.2. Considerazioni e indicazioni

Dall'analisi effettuata entro il Rapporto Ambientale emerge come il sistema di obiettivi di piano riscontri in modo prevalentemente positivo i criteri di sostenibilità ambientale, a significare quindi una buona adesione programmatica del nuovo DdP ai principi di sostenibilità e loro un potenziale perseguimento attraverso l'implementazione delle scelte di piano.

Nello specifico

_ gli obiettivi di piano che intendono perseguire un contenimento dell'uso del suolo e una razionalizzazione della struttura insediativa già in essere riscontrano positivamente una parte sostanziale dei criteri di sostenibilità

_ per l'obiettivo di piano che implica una valutazione dell'offerta di aree produttive, sono da verificarsi, in sede di attuazione, eventuali situazioni di specifico impatto

_ l'unico obiettivo di piano che implica la segnalazione di una incidenza negativa è quello relativo alla previsione di prolungamento della linea metropolitana, che, da un lato, impatta negativamente sul consumo di suolo e sui corridoi ecologici, dall'altro incide positivamente sul sistema delle mobilità e delle emissioni connesse allo spostamento modale auto vs metro. Valgono le considerazioni già espresse (azioni mitigative e compensative degli impatti dell'opera sul sistema degli spazi aperti in sede di progettazione infrastrutturale)

Il perseguimento di alcuni criteri di sostenibilità (inquinamento acustico, elettromagnetismo e produzione di rifiuti) non sono direttamente riferibili allo spazio di azione del DdP del PGT, ma fanno parte delle consuete istruttorie in fase attuativa delle previsioni insediative e/o sono disciplinati da specifici strumenti programmatori.

Relativamente ad alcuni criteri di sostenibilità, quali il *miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi idrici*, e l'*aumento dell'efficienza ecologica nel consumo e nella produzione di energia*, si ritiene che tali temi debbano essere opportunamente as-

sunti attraverso la definizione di criteri qualitativi e prestazionali funzionali ad orientare gli aspetti negoziali degli ambiti di trasformazione (nel DdP) e/o da assumersi all'interno del Piano delle Regole.

8. LA VERIFICA DI COERENZA INTERNA TRA OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO: METODO

Questo passaggio è funzionale a verificare la compatibilità e la congruenza tra gli obiettivi dichiarati dal piano e le determinazioni più specifiche che lo stesso definisce, in modo da verificare quanto le scelte più specifiche del nuovo DdP (azioni) siano coerenti con lo scenario programmatico (obiettivi e strategie) di riferimento.

8.1. Analisi

La verifica viene effettuata attraverso una matrice a doppia entrata che incrocia gli obiettivi generali di piano con gli obiettivi specifici / azioni. La campitura della cella segnala sinteticamente le seguenti tipologie di giudizio:

piena coerenza, qualora si riscontra una sostanziale coerenza tra obiettivo di piano e la specifica azione

coerenza potenziale, incerta e/o parziale, quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure, per quanto potenziale, non definibile a priori

incoerenza, quando si riscontra non coerenza tra obiettivi e azioni proposte dal nuovo DdP

non trattato/considerato, quando ad un certo obiettivo di piano non corrisponde alcuna azione specifica

8.2. Considerazioni e indicazioni

La verifica di cui alla matrice riportata nel Rapporto Ambientale segnala come le azioni definite dalla proposta di nuovo DdP manifestino una sostanziale coerenza con gli obiettivi da cui discendono, restituendo quindi una coerenza argomentativa e di scelte nel passaggio tra l'atto programmatico e l'atto decisionale specifico e quindi una significativa coerenza interna della manovra di revisione di piano.

L'unico elemento di incoerenza è riconducibile alla previsione di ampliamento del comparto produttivo a sud di viale Lombardia, previsione che introduce un consumo di suolo attualmente non urbanizzato; vista la localizzazione del comparto, sul margine di relazione tra spazi aperti agricoli e tessuti produttivi, l'occasione attuativa è utile per convenire con la proprietà interventi del verde funzionali a costituire una fascia filtro di mitigazione.

9. L'AMBITO DI INFLUENZA DEL NUOVO DDP

In relazione agli obiettivi e alle azioni che sostanziano il nuovo DdP del PGT, sintetizzati alla sezione 5, si ritiene che gli stessi, complessivamente, introducano delle specifiche azioni di piano con effetti sostanzialmente riconducibili all'ambito del territorio comunale.

Da segnalare come l'obiettivo (e l'azione) di ampliamento del Parco Regionale Adda Nord, evidentemente sollecitato dall'Amministrazione Comunale e dal Parco stesso e formalizzato attraverso deliberazione dell'organo regionale, abbia degli effetti positivi che, nell'ampliare i re-

gimi di tutela e valorizzazione della piattaforma agricola tra la SP2 e l'asta autostradale, trascendono i confini comunali ponendo le basi per un rafforzamento dei valori ecosistemici delle reti ecologiche di scala vasta.

Analogamente, la conferma della previsione di prolungamento della MM, nel recepire quanto definito dal PTCP della Provincia di Milano, ha potenziali effetti positivi sul sistema della mobilità del contesto dei Comuni della Martesana.

10. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO

La VAS introduce un'impostazione metodologica innovativa che consente al processo di pianificazione territoriale il confronto delle situazioni ipotizzate per diversi scenari di sviluppo.

All'interno del percorso di definizione delle scelte di piano si sono affrontate valutazioni in relazione ad alcune alternative strutturali che si ponevano all'azione tecnica e amministrativa, e che di seguito vengono illustrate.

10.1. Gli scenari di appoggio per la valutazione in itinere della alternative

Le valutazioni in itinere sono state effettuate in riferimento agli scenari "possibili" di seguito proposti già in fase di rapporto preliminare, che hanno rappresentato un'opportunità per effettuare alcune considerazioni relative all'elaborazione delle scelte del nuovo DdP.

In ragione del peculiare percorso elaborativo degli strumenti urbanistici di scala comunale, evidentemente gli scenari alternativi non sono stati formalizzati, ma hanno alimentato la discussione all'interno del gruppo tecnico e amministrativo.

▪ **scenario "DdP vigente"**

Lo Scenario "DdP vigente" è quello relativo alla attuazione delle previsioni del DdP come approvato e ad oggi vigente. Questa alternativa conferma quindi lo stato di "diritto" determinato dallo strumento urbanistico attualmente vigente.

▪ **scenario "tendenziale"**

Lo Scenario "tendenziale" è quello dato dalla sommatoria delle trasformazioni territoriali attese da:

- le previsioni del DdP vigente
- l'assunzione generalizzata delle istanze espresse a seguito dell'avvio del procedimento di formazione del nuovo DdP

▪ **scenario di piano**

Lo Scenario di piano è quello definito dalle proposte di modifica contenute nel nuovo DdP in oggetto e che si intende deliberare, al fine di sostituirlo al DdP vigente.

10.2. Le valutazioni effettuate

La valutazione delle alternative sopra utilizzate è stata progressivamente effettuata attraverso una analisi multifattoriale caratterizzata da fattori di valutazione di semplice misurazione e che complessivamente hanno restituito la "rilevanza" dei potenziali effetti delle manovre complessive delle alternative di piano sul sistema ambientale e insediativo.

I fattori di valutazione utilizzati sono stati:

- abitanti insediabili: alla luce della dinamica della popolazione e della consistenza del patrimonio di edilizia abitativa, si considera preferibile lo scenario che prevede una contrazione della quantità di abitanti teorici insediabili
- consumo di suolo: si considera preferibile lo scenario che induce il minor consumo di suolo
- dotazione di servizi pro capite: si considera preferibile lo scenario che preveda la più alta dotazione di servizi pro capite
- rafforzamento quali-quantitativo delle dotazioni ambientali: si considera preferibile lo scenario che induce una estensione e una qualificazione delle dotazioni ambientali

Come si evince dalla comparazione effettuata entro il Rapporto Ambientale, lo scenario del nuovo DdP è quello che si propone come maggiormente in grado di riscontrare positivamente gli indicatori utilizzati.

11. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Alla luce

- delle analisi e delle valutazioni effettuate nel Rapporto Ambientale
- delle risultanze emerse dal quadro conoscitivo QCO
- degli obiettivi e scelte della proposta di nuovo DdP, che muovono anche dalla presa d'atto degli accadimenti intercorsi dal 2011 (PGT vigente) ad oggi e, programmaticamente, l'azione amministrativa procede ad una razionalizzazione delle scelte a suo tempo effettuate, consolidando un approccio di forte integrazione ambientale, per quanto ovviamente possibile allo spazio di azione dello strumento urbanistico

si ritiene di proporre una valutazione positiva circa il profilo di integrazione ambientale della proposta di nuovo DdP.

C. sistema di monitoraggio

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti del piano prodotti in sede di attuazione delle scelte dallo stesso definito, attività finalizzata ad intercettare tempestivamente gli eventuali effetti negativi e ad adottare le opportune misure di ri-orientamento. Il monitoraggio non si riduce quindi al semplice aggiornamento di dati e informazioni, ma comprende anche una attività di carattere interpretativo volta a supportare le decisioni durante l'attuazione del piano.

Il sistema di monitoraggio del PGT è stato definito all'interno del Rapporto Ambientale 2007, operativamente definito in successivi strumenti utilizzati dagli Uffici per tenere monitorato il raggiungimento degli obiettivi del PGT, e integrato in occasione della revisione 2011 del PGT.

In questa occasione di riformulazione del DdP si intende confermare il sistema di monitoraggio già definito, che potrà essere eventualmente riconfigurato qualora gli organi Regionali e Provinciali o le agenzie funzionali (ASL e ARPA in primis) dovessero arrivare alla definizione di sistemi di monitoraggio omogenei e di valenza sovralocale.

d. studio di incidenza

Già nel rapporto preliminare si è definito, all'interno del percorso di valutazione di incidenza del nuovo DdP sul SIC Oasi Le Foppe, l'approccio metodologico per la valutazione della potenziale incidenza che le scelte del DdP potrebbero avere sul SIC stesso, e a valutare la significatività di tali impatti.

All'interno del rapporto preliminare messo a disposizione nel novembre 2011 si è compiuta la valutazione di screening.

Nel rinnovare le argomentazioni già espresse in sede di rapporto preliminare e in considerazione del fatto che la proposta di nuovo DdP

- _ non modifica l'apparato normativo che disciplina gli interventi nelle aree agricole e negli spazi aperti all'intorno del SIC
- _ elimina gli ambiti di trasformazione insediativa di via Brasca, per i quali statuisce la destinazione agricola in essere
- _ non introduce altri elementi normativi o localizzativi che possano avere incidenza sul SIC

si propone di considerare nulla l'incidenza della proposta di nuovo DdP sull'integrità dei valori ecosistemici del SIC Oasi Le Foppe e sugli obiettivi di protezione degli stessi.